

I3P - INCUBATORE DEL POLITECNICO S.C.P.A.

*MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO
ai sensi del D.lgs 231/01*

MAPPA DELLE AREE A RISCHIO

Approvato dal Consiglio di Amministrazione con delibera del 15/09/2016

1. Premessa

La mappatura delle aree potenzialmente esposte a rischio di reato si basa su un processo di autovalutazione (*Risk Assessment*) condotto sulla base delle indicazioni fornite dalle Linee Guida di Confindustria e delle Best Practices.

Questo processo di mappatura ha comportato l'analisi:

- della realtà aziendale, al fine di poter individuare quelle fattispecie di reato che anche astrattamente possono ritenersi configurabili in I3P, in funzione delle caratteristiche dell'Ente e delle tipologie di attività effettivamente esercitate;
- delle attività "a rischio-reato" volta ad individuare gli ambiti ed i processi nei quali astrattamente possono ritenersi configurabili le fattispecie di reato previste dal Decreto 231/01 in virtù delle modalità attuative ipotizzate;
- dell'esistente Sistema di Controllo interno volta ad individuare gli elementi di controllo posti a presidio delle attività emerse come "a rischio-reato".

L'attività di autovalutazione, condotta ai fini della mappatura delle attività sensibili e dei controlli posti a presidio dei rischi rilevati, è stata realizzata attraverso l'analisi dell'assetto organizzativo (organigrammi, documenti esistenti) ed alcune interviste ai soggetti che rivestono il ruolo di Responsabile delle diverse aree aziendali (si allega descrizione attività svolta – appendice).

Nel presente documento, allegato alla Parte Generale del Modello Organizzativo adottato da I3P, sono quindi individuate le aree di rischio e le correlate attività sensibili in relazione ai reati presupposto della responsabilità degli Enti ex D.lgs. 231/2001 e s.m.i.

Quanto all'area di rischio individuata in relazione ai delitti contro la Pubblica Amministrazione, tenuto conto che gli stessi sono ricompresi tra le fattispecie contemplate dalla Legge 190/2012, l'attività di *Risk Assessment* effettuata con riferimento alle categorie di reati previsti dagli artt. 24, 25 e 25 *decies* D.lgs 231/01 è stata implementata con un focus mirato anche a quelle ipotesi delittuose non espressamente previste dal decreto 231 ma che hanno rilevanza nel contesto generale di prevenzione di fenomeni corruttivi e di trasparenza.

Il complesso procedimento di *risk management* così articolato si prefigge di riunire nell'individuazione della aree a rischio sia quelle attività sensibili ai fini 231 sia quelle che non necessariamente hanno un collegamento con un reato presupposto della responsabilità amministrativa degli enti.

Il risultato di tale attività, con riferimento ai reati rilevanti sia ai sensi del D.lgs. 231/01 sia ai sensi della Legge 190/2012 è contenuto nella Parte II del Piano di Prevenzione della Corruzione, parte integrante del Modello Organizzativo adottato da I3P.

2. L'individuazione delle aree a rischio e dei processi sensibili

La classificazione del rischio, utilizzata al fine della presente mappatura, è la seguente:

- Rischio **SPECIFICO**: direttamente collegato, dipendente dall'attività concretamente svolta da I3P;
- Rischio **RESIDUALE**: associabile ad alcune attività aziendali;
- Rischio **REMOTO**: minimo, se non assente, rispetto alla Società.

Fatta questa premessa si riporta il seguente schema riassuntivo dei risultati raggiunti con l'attività di *risk analysis*.

CATEGORIA DI REATI	RISCHIO	ATTIVITA' SENSIBILI
<p>Contro la Pubblica Amministrazione ed il suo patrimonio (art. 24 e 25 d.lgs. 231/01)</p> <p>Corruzione tra privati (art. 25 ter, lett. s bis, d.lgs. 231/01)</p>	<p>SPECIFICO <u>Si rinvia alla Mappatura contenuta nella Parte II del PPC</u></p>	<ul style="list-style-type: none"> • gestione dei rapporti con Enti pubblici nell'ambito dello svolgimento delle attività aziendali (ad es. rapporti con l'amministrazione finanziaria, INPS, INAIL, Autorità di vigilanza, etc.); • verifiche e ispezioni da parte degli Enti pubblici di controllo (amministrative, fiscali, previdenziali, relative all'igiene e sicurezza sul lavoro, alla materia ambientale, etc); • attività di selezione delle imprese che accedono a fondi pubblici; • attività di incubazione; • attività dirette all'ottenimento o al rinnovo di autorizzazioni, concessioni e licenze per l'esercizio delle attività svolte dalla società;

		<ul style="list-style-type: none"> • richieste di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari a soggetti pubblici; • gestione dei fornitori; • gestione dei flussi economici e finanziari; • gestione delle risorse umane; • gestione degli omaggi, liberalità, donazioni, sponsorizzazioni..
<p>Informatici (art. 24 bis d. lgs. 231/01)</p>	RESIDUALE	<ul style="list-style-type: none"> • Gestione del sistema informatico e delle misure di sicurezza • Gestione del profilo utente e del processo di autenticazione • Gestione e protezione della postazione di lavoro • Gestione degli accessi verso l'esterno • Gestione e protezione delle reti • Gestione della sicurezza fisica (cablaggi, dispositivi di rete, ecc.) dei sistemi informatici
<p>Criminalità Organizzata (art. 24 ter d. lgs. 231/01)</p>	REMOTO	Data l'attività svolta non vi sono elementi per ritenere anche solo astrattamente realizzabile tale ipotesi di reato
<p>Falsità in monete, carte di pubblico credito, valori di bollo e strumenti o segni di riconoscimento (art. 25 bis d. lgs. 231/01)</p>	REMOTO	La Società non dispone né direttamente né indirettamente dei mezzi tecnici idonei
<p>Contro l'industria e il commercio (art. 25 bis.1 d. lgs. 231/01)</p>	RESIDUALE	Con riferimento alle ipotesi indicate, pur rilevando che parte del Personale della Società viene a contatto con beni/progetti/disegni oggetto di marchi e brevetti depositati, si è ritenuto che l'inserimento di specifici principi di condotta nell'ambito del Codice Etico di Comportamento sia sufficiente ad arginare il rischio in questione. Infatti,

		<p>qualora un dipendente/consulente di I3P dovesse porre in essere una condotta configurabile quale reato presupposto contro l'industria ed il commercio, difficilmente potrebbe riscontrarsi un vantaggio od un interesse per la Società che non svolge di per sé attività d'impresa di natura produttiva.</p>
<p>Societari (art. 25 ter d. lgs. 231/01)</p>	<p>SPECIFICO</p>	<ul style="list-style-type: none"> • redazione e controllo del bilancio, della relazione sulla gestione e di altre comunicazioni sociali; • operazioni societarie che possono incidere sulla integrità del capitale sociale; • attività inerenti la stesura di documentazione, archiviazione e conservazione delle informazioni relative alla attività di impresa • gestione dei conferimenti, degli utili e delle riserve; • operazioni sulle partecipazioni e sul capitale sociale; • operazioni straordinarie come fusioni o scissioni; • convocazione, svolgimento e verbalizzazione delle Assemblee; • predisposizione delle comunicazioni ai soci e/o terzi relative alla situazione economica, patrimoniale o finanziaria di I3P; • rapporti con i soci e con il Collegio Sindacale; • attività di controllo svolte dal Collegio Sindacale
<p>Con finalità di terrorismo ed eversione dell'ordine democratico (art. 25 quater d. lgs. 231/01)</p>	<p>REMOTO</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Tali fattispecie non risultano al momento essere astrattamente ipotizzabili nel contesto della Società alla luce dell'attività svolta dalla stessa

Mutilazione degli organi genitali femminili (art. 25 quater 1 d. lgs. 231/01)	REMOTO	Tali fattispecie non risultano al momento essere astrattamente ipotizzabili nel contesto della Società alla luce dell'attività svolta dalla stessa.
Contro la personalità individuale (art. 25 quinquies d. lgs 231/01)	REMOTO	Tali fattispecie non risultano al momento essere astrattamente ipotizzabili nel contesto della Società alla luce dell'attività svolta dalla stessa.
Abuso di informazioni privilegiate e manipolazione del mercato (art. 25 sexies d.lgs. 231/01)	REMOTO	Tali fattispecie non risultano al momento essere astrattamente ipotizzabili.
Omicidio colposo e lesioni personali colpose commesse in violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela dell'igiene e della salute sul lavoro (art. 25 septies d.lgs. 231/01)	RESIDUALE	Sono processi sensibili tutti gli adempimenti in materia di salute e sicurezza sul lavoro elencati dall'art. 30 D.lgs. 81/08.
Ricettazione, riciclaggio ed impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, nonché autoriciclaggio (art. 25 octies d. lgs. 231/01)	RESIDUALE	<ul style="list-style-type: none"> • rapporti con fornitori; • relazioni con controparti diverse dai fornitori con cui la Società ha rapporti a livello nazionale e transnazionale; • flussi finanziari in entrata; • instaurazione e gestione dei rapporti di incasso, anche continuativi; • trasferimenti di fondi in relazione alla gestione della tesoreria della società; • pagamenti a fornitori e a terzi in generale <p>In ogni caso, si ritiene che le procedure relative alla gestione del ciclo attivo e passivo, cassa e tesoreria oltre a quanto indicato nel Codice Etico siano idonei a fronteggiare tali aree di rischio.</p>

<p>Violazione del diritto di autore (art. 25 nonies d. lgs. 231/01)</p>	<p>RESIDUALE</p>	<p>Data l'attività svolta, tali fattispecie non risultano essere astrattamente ipotizzabili.</p> <p>Tuttavia, si rileva una residuale area di rischio riferibile all'installazione ed alla duplicazione di programmi e di software per i personal computers</p>
<p>Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria (art. 25 decies d. lgs. 231/01)</p>	<p>REMOTO</p>	<p>Allo stato attuale non vi sono elementi per ritenere che la Società possa essere sottoposta al rischio connesso con la fattispecie di cui all'art. 377- bis.</p> <p>In ordine a tale rischio si rimanda comunque ai principi generali contenuti nel codice etico</p>
<p>Reati ambientali (art. 25 undecies d. lgs. 231/01)</p>	<p>RESIDUALE</p>	<p>L'area di rischio connessa a tali fattispecie è praticamente assente negli uffici di I3P dove l'unica peculiarità è connessa alla gestione di alcuni rifiuti non qualificabili come "urbani", quali i toner.</p>
<p>Impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare (art. 25 duodecies d. lgs. 231/01)</p>	<p>REMOTO</p>	<p>La Società non ha allo stato in forze personale dipendente di nazionalità di un Paese terzo rispetto all'Unione Europea</p>